
I LASTONI DI FORMIN

Il 43° Raduno ha portato un folto gruppetto di soci - una ventina e più - ad affrontare l'escursione «preliminare», che partiva dal «nostro» rifugio ed era per questo anche più gradita. Non sarebbe il caso di soffermarsi sulla breve salita alla «Malga Durona», la sera di venerdì 24 giugno, ma devo farlo per ricordare che ci ha accolto un bel temporale estivo, il quale ci ha fatti rimanere chiusi in vettura per parecchio tempo e ci ha poi fatto temere e contemporaneamente sperare per l'indomani.

Solita festosa serata al rifugio, con qualche cantata, qualche buon bicchiere ed un menù sufficientemente variato.

Al mattino, tempo splendido! Colazione e partenza alle 7, secondo il programma e le raccomandazioni di Gigi D'Agostini. Via dunque lungo un comodo sentiero che con pendenza moderata ci porta successivamente alla Forcella della Puina, alla Forcella Roan e alla Malga Prendera, grande ma deserta, dove sostiamo facendo sfilare e allontanare un nutrito gruppo di alpini in marcia di trasferimento.

La traversata continua poi fino alla Forcella di Ambrizzola, allietata da una abbondante fioritura di rododendro nano - non comune -, dalle foglioline piccolissime e dai grandi fiori rosa.

Dalla forcella, attacchiamo la faticosa salita ai Lastoni, costituiti da una serie di enormi lastroni sovrapposti. Giungiamo in un'oretta (ore 3 e mezza in tutto) alla Forcella Rossa. Il paesaggio dei Lastoni somiglia un po' a un paesaggio lunare, dominato in distanza dalla affascinante architettura del Pelmo e degli altri colossi dolomitici. Splendido, poco prima del valico, l'Antelao. Approfitando della sosta finale, alcuni riescono a raggiungere il punto più elevato dei Lastoni, il M. Formin 2657 m.

Il ritorno avviene lungo il percorso d'andata: ci rompiamo in gruppetti che alla spicciolata raggiungono il rifugio per il pranzo (un po' in ritardo, verso le 14).

La gita é stata per noi la più bella inaugurazione del Raduno.

Vittorio d'Ambrosi